

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MAGGIO 1877

possibile in contraddizione colle sue idee; procuri d'incoraggiare questo movimento di progresso commerciale che si sviluppa nelle nostre provincie e del quale abbiamo così grande bisogno dopo aver tanto sofferto, od almeno non faccia cosa alcuna che lo arresti e lo contrasti. E detto questo, non ho altro a soggiungere. Io ho fatto il mio dovere, faccia ciascuno il suo! (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. La parola spetterebbe all'onorevole Del Giudice; prima però annunzio alla Camera la presentazione di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare da parte dell'onorevole Pacelli. Questo progetto di legge sarà trasmesso agli uffici, perchè deliberino se debba esserne ammessa la lettura.

Ora ha facoltà di parlare l'onorevole Del Giudice.

DEL GIUDICE. La mia esperienza parlamentare, oramai non tanto breve, mi ha fatto fare una curiosa osservazione intorno alla varia sorte che talvolta è riserbata ai progetti di legge che il Governo presenta al Parlamento, secondo che trattano argomenti di ordine politico, ovvero argomenti attinenti ad interessi materiali. Nel primo caso è accaduto non raramente che, presentato il progetto, presane cognizione dai deputati, esaminato negli uffici, è sorta una corrente contraria sia contro l'essenza del progetto stesso, sia contro alcuna delle sue parti più importanti, di guisa che senza alcun dubbio se avesse subito avuto luogo la discussione, o il progetto di legge sarebbe stato respinto o radicalmente modificato. Intanto la Commissione ha preso a studiarlo, passa un certo tempo, e il tempo è un gran galantuomo, si viene alla pubblica discussione e... che è, che non è... la legge non solo riesce a cacciarsi nel campo della legislazione del paese, ma talvolta se la cava solo con lasciare qualche brandello tra le spine della discussione. Ben altrimenti sogliono andare le cose quando il progetto di legge concerne interessi materiali.

Da principio l'impressione che se ne riceve è che il progetto è buono, che risponde agli interessi pubblici, salvo naturalmente alcune riserve suggerite da speciali esigenze locali. Però come passano giorni le difficoltà nascono, crescono, si moltiplicano. È un vero *crescit eundo*. Molti interessi cominciano a perdere la speranza di venir soddisfatti; si vede avvicinare il giorno oltre del quale i reclami diventano inutili; quindi le osservazioni si cangiano in opposizione, i reclami si mutano in biasimi. Tanto è accaduto al povero progetto di legge che, è sottoposto al giudizio della Camera. Accolto, com'è rilevato nella relazione, con generale benevolenza, giudicato favorevolmente da tutti gli uffici, a poco a poco ha cominciato ad essere fatto segno a critiche più o

meno vivaci, che ieri si sono tradotte nel discorso di riprovazione più che di opposizione pronunziato dall'onorevole Sanguinetti. Il quale, fatta un'analisi rigorosa del progetto, è venuto ad una conclusione nuova, di cui io almeno non ricordo precedenti negli annali parlamentari. Egli ha proposto una serie di riforme radicali al disegno di legge, e poi ha detto all'onorevole ministro: badate, se voi non accettate le mie proposte, assolutamente io voto contro; se invece le accettate, forse darò il mio voto favorevole. (*Interruzione dell'onorevole Sanguinetti Adolfo*)

Ricordo perfettamente questo, e spero che i miei amici lo ricordino pure.

Voci. Sì! sì!

DEL GIUDICE. Questo fatto me ne ricorda un altro statomi riferito, perchè veramente non è accaduto in mia presenza.

Un deputato d'opposizione intransigente aveva presentato un progetto di legge d'iniziativa parlamentare. Il Ministero non solo l'accettò, ma ne caldeggiò la presa in considerazione. Bastò questo perchè il proponente ritirasse il progetto. (*ilarità*)

Premesse queste brevi considerazioni che dirò di circostanza, non ripeterò col mio amico Damiani che l'onorevole Sanguinetti fa l'opposizione per la opposizione; invece farò un'altra osservazione.

L'onorevole Sanguinetti, deputato della maggioranza, appoggia il Ministero in un modo ben singolare. Quando il Gabinetto propone delle leggi, e soprattutto d'una certa importanza, si è sicuri di trovare nell'onorevole Sanguinetti un oppositore, che egli stesso qualificò *feroce*.

PRESIDENTE. Onorevole Del Giudice, questo è nel diritto dell'onorevole Sanguinetti. Vegga di tornare al mare. (*ilarità*)

DEL GIUDICE. Dirò, come commento alle parole dell'onorevole presidente, che se mi avesse lasciato continuar per poco avrei subito dato spiegazione del senso delle mie parole. Sono stato tanto meno sorpreso di questo fatto inquantochè, ed i miei precedenti parlamentari ne fanno fede, quantunque io sappia quanto possa lo spirito di partito, pure nessuna considerazione al mondo mi ha fatto sinora o mi farà in seguito transigere coi miei convincimenti. E già mi trovo, per esempio, in talune proposte discordi dal presidente del Consiglio e ministro per le finanze. Ma da questo al far poi quel genere di opposizione, quantunque l'onorevole Sanguinetti l'abbia dichiarata ispirata solo alla paura di spese inconsulte, ci corre assai. E così concludo che se l'onorevole Sanguinetti ieri si è manifestato seguace della scuola di san Tommaso, io credo invece potrebbe venir considerato come appartenente a